



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1382 - Anno XXX
1 maggio 2022

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

A te, Madre, ci affidiamo

Maria,
Madre a cui il Signore crocifisso ci ha affidato
donna del silenzio, che attendi con noi
il compiersi della salvezza,
a te affidiamo le nostre famiglie,
tutti i popoli e ogni nazione.
A te consacriamo la nostra vita.
Al tuo cuore consegniamo
il futuro del mondo.
Madre di Dio e madre nostra,
custodiscici nel tuo cuore,
portaci a Dio,
intercedi per noi ogni grazia,
difendici da ogni male,
allontanaci dal peccato.
Maria, Madre dell'Amore
e madre dell'umanità,
attendi con noi,
fedeli nell'amore,
aperti alla risurrezione.
Amen.



DOMENICA 1° MAGGIO 2022
III^ DOMENICA DI PASQUA

vita vangelo preghiera parole

Messaggio dei Vescovi per la festa dei lavoratori

1° maggio 2022

«LA VERA RICCHEZZA SONO LE PERSONE» DAL DRAMMA DELLE MORTE SUL LAVORO ALLA CULTURA DELLA CURA

Viviamo una stagione complessa, segnata ancora dagli effetti della pandemia e dalla guerra in Ucraina, in cui il lavoro continua a preoccupare la società civile e le famiglie, e impegna ad un discernimento che si traduca in proposte di solidarietà e di tutela delle situazioni di maggiore precarietà. Le conseguenze della crisi economica gravano sulle spalle dei giovani, delle donne, dei disoccupati, dei precari, in un contesto in cui alle difficoltà strutturali si aggiunge un peggioramento della qualità del lavoro. La Chiesa che è in Italia non può distogliere lo sguardo dai contesti di elevato rischio per la salute e per la stessa vita alle quali sono esposti tanti lavoratori. I tanti, troppi, morti sul lavoro ce lo ricordano ogni giorno. È in discussione il valore dell'umano, l'unico capitale che sia vera ricchezza.

«La vera ricchezza sono le persone: senza di esse non c'è comunità di lavoro, non c'è impresa, non c'è economia. La sicurezza dei luoghi di lavoro significa custodia delle risorse umane, che hanno valore inestimabile agli occhi di Dio e anche agli occhi del vero imprenditore» ha ricordato Papa Francesco ricevendo in udienza l'Associazione nazionale dei costruttori edili (20 gennaio 2022).

Il nostro primo pensiero va, in particolare, a chi ha perso la vita nel compimento di una professione che costituiva il suo impegno quotidiano, l'espressione della sua dignità e della sua creatività, e anche alle famiglie che non hanno visto far ritorno a casa chi, con il proprio lavoro, le sosteneva amorevolmente. Così come non possono essere dimenticati tutti coloro che sono rimasti all'improvviso disoccupati e, schiacciati da un peso insopportabile, sono arrivati al punto di togliersi la vita. La nostra preghiera, la fiducia nel Signore amante della vita e la nostra solidarietà siano il segno di una comunità che sa «piangere con chi piange» (cf Rm, 8,15) e di una società che sa prendersi cura di chi, all'improvviso, è stato privato di affetti e di sicurezza economica.

1. Le contraddizioni del momento presente.

Un Paese che cerca di risalire positivamente la china della crisi non può fondare la propria crescita economica sul quotidiano sacrificio di vite umane. Lo scenario che abbiamo davanti è drammatico: nel 2021 sono stati 1.221 i morti (dati Inail), cui si aggiungono quelli “ignoti” perché avvenuti nelle pieghe del lavoro in nero, un ambito sommerso in cui si moltiplicano inaccettabili tragedie. Siamo di fronte a un moderno idolo che continua a pretendere un intollerabile tributo di lacrime. Tra i settori più colpiti ci sono l'industria, i servizi, l'edilizia e l'agricoltura. Ogni evento che si verifica è una sconfitta per la società nel suo complesso, ogni incidente mortale segna una lacerazione profonda sia in chi ne subisce gli effetti diretti, come la famiglia e i colleghi di lavoro, sia nell'opinione pubblica.

Non ci sono solo le morti: gli infortuni di diverse gravità esigono un'attenzione adeguata, così come le malattie professionali domandano tutela della salute e sicurezza. Ci sono interventi urgenti da attuare, agendo su vari fronti.

La nostra coscienza è interpellata anche da quanti sono impegnati in lavori irregolari o svolti in condizioni non dignitose, a causa di sfruttamento, discriminazioni, caporalato, mancati diritti, ineguaglianze.

Il grido di questi nuovi poveri sale da un ampio scenario di umanità dove sussiste una violenza di natura economica, psicologica e fisica in cui le vittime sono soprattutto gli immigrati, lavoratori invisibili e privi di tutele, e le donne, ostaggi di un sistema che disincentiva la maternità e “punisce” la gravidanza col licenziamento. È ancora insufficiente e inadeguata la promozione della donna nell'ambito professionale. A questa attenzione ci sollecita anche la figura di Armida Barelli, beatificata il 30 aprile a Milano: promosse numerose iniziative per la valorizzazione della donna. In tutte queste situazioni non solo il lavoro non è libero, né creativo, partecipativo e solidale (cfr *Evangelii gaudium* 192), ma la persona vive nel costante rischio di vedere minata irrimediabilmente la sua salute e messa in pericolo la sua stessa esistenza. Anche il mercato del lavoro presenta falle consistenti che sono tra le cause delle cosiddette «morti bianche». La crescente precarizzazione costringe molti lavoratori a cambiare spesso mansione, contesto lavorativo e procedure, esponendoli a maggiori rischi. Spesso, inoltre, le mansioni più pericolose sono affidate a cooperative di servizi, con personale mal retribuito, poco formato, assunto con contratti di breve durata, costretto ad operare con ritmi e carichi di lavoro inadeguati, in una combinazione rovinosa che potenzia il rischio di errori fatali.

2. Responsabilità condivise per una cura della salute del lavoratore

Quali beni sono in gioco in queste situazioni? Innanzitutto, il valore soggettivo e personale del lavoro, quello che è definito «capitale umano», vale a dire «gli uomini stessi, in quanto capaci di sforzo lavorativo, di conoscenza, di creatività, di intuizione delle esigenze dei propri simili, di intesa reciproca in quanto membri di una organizzazione» (Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, 276). Ma anche la complementarità tra lavoro e capitale, che supera una antica antinomia attraverso sistemi economici dal «volto umano», così che la principale risorsa rimanga l'uomo stesso. È in gioco anche il bene della pace, perché quando ci sono le condizioni di un lavoro sicuro e dignitoso, si pongono le basi per evitare ogni forma di conflittualità sociale (cf FRANCESCO, Messaggio per la LV Giornata mondiale della pace).

Da questi valori imprescindibili scaturisce una cultura della cura, nutrita dalla Parola di Dio, che invita ad aprire il nostro cuore a chi nel lavoro vede messa a rischio la dignità e la propria vita. Come non richiamare alla memoria la sofferenza del popolo d'Israele schiavo in Egitto, costretto a fabbricare mattoni in quantità sempre maggiori e in minore tempo (cf Es 1,13-14a)? L'impietosa scelta che subordina le persone alla logica dei numeri è presente anche nella lettera di Giacomo, che ricorda come le proteste dei mietitori giungono agli orecchi del Signore onnipotente (cf Gc 5,4).

Papa Francesco indica un preciso compito educativo e di tutela dei più deboli nel mondo del lavoro, che impegna la società civile e la comunità cristiana: «Dobbiamo oggi domandarci che cosa possiamo fare per recuperare il valore del lavoro; e quale contributo, come Chiesa, possiamo dare affinché esso sia riscattato dalla logica del mero profitto e possa essere vissuto come diritto e dovere fondamentale della persona, che esprime e incrementa la sua dignità» (Udienza, 12 gennaio 2022). La complessità delle cause e degli eventi richiede un approccio «integrale» da parte di tutti i soggetti in campo: vanno realizzati interventi di sistema sia a carattere statale, sia a livello aziendale. È fondamentale investire sulla ricerca e sulle nuove tecnologie, sulla formazione dei lavoratori e dei datori di lavoro, ma anche inserire nei programmi scolastici e di formazione professionale la disciplina relativa alla salute e alla sicurezza nel lavoro. È importante che lo Stato metta in atto controlli più attenti, che diventino uno stimolo alla prevenzione degli infortuni. Un ruolo decisivo nella tutela della sicurezza del lavoratore e delle sue condizioni di salute è assicurato dalle modalità di organizzazione

dell'impresa sia sotto il profilo dell'adozione delle misure protettive sia della vigilanza affinché esse siano rispettate.

Rispetto a ciò, l'appello di Papa Francesco agli imprenditori risuona quanto mai appropriato: «Voi avete una nobile vocazione orientata a produrre ricchezza e a migliorare il mondo per tutti; siete perciò chiamati ad essere costruttori del bene comune e artefici di un nuovo «umanesimo del lavoro». Siete chiamati a tutelare la professionalità, e al tempo stesso a prestare attenzione alle condizioni in cui il lavoro si attua, perché non abbiano a verificarsi incidenti e situazioni di disagio» (Discorso agli imprenditori riuniti in Confindustria, 27 febbraio 2016).

I sindacati, nella loro continua ricerca della giustizia sociale, vigilano costantemente sulle condizioni di sicurezza sul posto di lavoro: incoraggiamo il loro impegno a tutela soprattutto delle professioni che risultano più logoranti per la salute o maggiormente esposte a rischio. Sulla scia di quanto la Chiesa che è in Italia ha fatto in occasione della Settimana Sociale di Taranto (ottobre 2021) è importante incoraggiare la condivisione di «buone pratiche» che in ambito imprenditoriale e amministrativo mostrino come coniugare non solo difesa dell'ambiente e protezione del lavoro, ma anche dignità e sicurezza, evitando dunque condizioni che mettono in pericolo la salute o addirittura causano la morte.

Solo se ogni attore della prevenzione, a diverso titolo – a partire dalle istituzioni e dalle parti sociali – contribuisce al contrasto degli eventi infortunistici, si avrà una vera svolta. Per questo è necessario risvegliare le coscienze. Grazie a un'assunzione di responsabilità collettiva si può attuare quel cambiamento capace di riportare al centro del lavoro la persona, in ogni contesto produttivo.

**LA
COMMISSIONE
EPISCOPALE
PER I
PROBLEMI
SOCIALI E IL
LAVORO,
LA GIUSTIZIA E
LA PACE.**



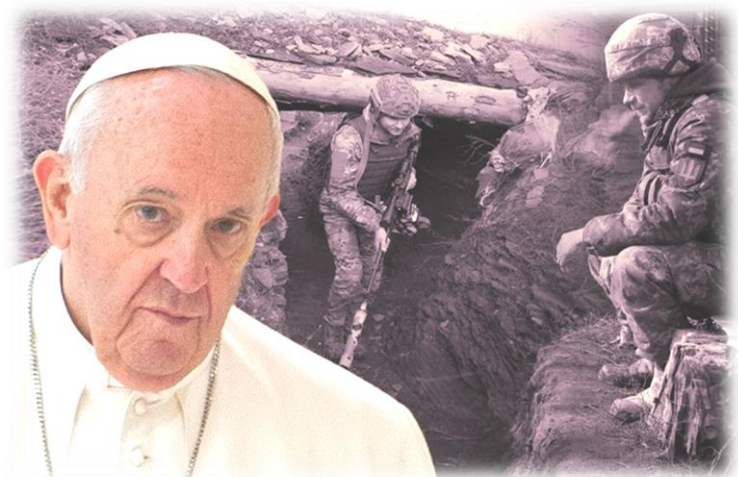
LA PACE DI FRANCESCO

Da anni il Papa mette in guardia il mondo, ma le sue parole contro la guerra ultimamente hanno dato quasi fastidio. «Oggi più che mai abbiamo bisogno del Crocifisso Risorto per sperare nella riconciliazione».

Andrea Tornielli

«Per favore, per favore: non abituiamoci alla guerra, impegniamoci tutti a chiedere a gran voce la pace, dai balconi e per le strade! Pace!». Papa Francesco, profeta inascoltato, che da anni mette in guardia il mondo avviato verso la terza guerra mondiale, lo ha detto anche la domenica di Pasqua, durante il messaggio *Urbi et Orbi*: «Chi ha la responsabilità delle Nazioni ascolti il grido di pace della gente. Ascolti quella inquietante domanda posta dagli scienziati quasi settant'anni fa: *Metteremo fine al genere umano, o l'umanità saprà rinunciare alla guerra?* (Manifesto Russell-Einstein, 9 luglio 1955)». Poco prima di pronunciare queste parole, Francesco aveva detto: «Abbiamo alle spalle due anni di pandemia, che hanno lasciato segni pesanti. Era il momento di uscire insieme dal tunnel, mano nella mano, mettendo insieme le forze e le risorse... E invece stiamo dimostrando che in noi non c'è ancora lo spirito di Gesù, c'è ancora lo spirito di Caino, che guarda Abele non come un fratello, ma come un rivale, e pensa a come eliminarlo. Abbiamo bisogno del Crocifisso Risorto per credere nella vittoria dell'amore, per sperare nella riconciliazione. Oggi più che mai abbiamo bisogno di Lui, che venga in mezzo a noi e ci dica ancora: Pace a voi!».

Le parole di Papa Francesco contro la



guerra, da quasi due mesi sono diventate “segno di contraddizione”. Il suo messaggio di pace, saldamente ancorato nel Vangelo e nel magistero dei predecessori dell'ultimo secolo, colpisce per la sua radicalità ed è stato oggetto nelle scorse settimane di vari tentativi di ridimensionamento. Non potendo interpretare nel senso voluto le parole del Pontefice, non potendo in alcun modo “piegarle” a sostegno della corsa al riarmo accelerata a seguito della guerra di aggressione scatenata da Vladimir Putin contro l'Ucraina, se ne sono prese elegantemente le distanze, concludendo che sì, in fondo il Papa non può che dire ciò che dice perché è il Papa ma poi è giusto agire diversamente.

Lo scorso 24 marzo, Francesco aveva detto: «Io mi sono vergognato quando ho letto che un gruppo di Stati si sono impegnati a spendere il due per cento del Pil nell'acquisto di armi, come risposta a questo che sta succedendo adesso. La pazzia! La vera risposta non sono altre armi, altre sanzioni, altre alleanze politico-militari, ma un'altra impostazione, un modo diverso di governare il mondo ormai globalizzato - non facendo vedere i denti, come adesso -, un modo diverso di impostare le relazioni internazionali. Il modello della cura è già in atto, grazie a Dio, ma purtroppo è ancora sottomesso a quello del potere economico-tecnocratico-militare».

All'Angelus del 27 marzo, il Papa aveva ribadito: «La guerra non può essere qualcosa di inevitabile: non dobbiamo abituarci alla guerra! Dobbiamo invece convertire lo sdegno di oggi nell'impegno di domani. Perché, se da questa vicenda usciremo come prima, saremo in qualche modo tutti colpevoli. Di fronte al pericolo di autodistruggersi, l'umanità comprenda che è giunto il momento di abolire la guerra, di cancellarla dalla storia dell'uomo prima che sia lei a cancellare l'uomo dalla storia».

Mai in alcun momento la posizione del Successore di Pietro è stata “equidistante”: fin dall'inizio di questa guerra tremenda nel cuore dell'Europa, un conflitto che sembra aver riportato indietro di ottant'anni l'orologio della storia, Francesco ha manifestato la sua concreta vicinanza all'Ucraina aggredita. Il 2 aprile, a Malta, parlando alle autorità dell'isola, Francesco ha detto: «dall'Est Europa, dall'Oriente dove sorge prima la luce, sono giunte le tenebre della guerra. Pensavamo che invasioni di altri Paesi, brutali combattimenti nelle strade e minacce atomiche fossero ricordi oscuri di un passato lontano. Ma il vento gelido della guerra, che porta solo morte, distruzione e odio, si è abbattuto con prepotenza sulla

vita di tanti e sulle giornate di tutti. E mentre ancora una volta qualche potente, tristemente rinchiuso nelle anacronistiche pretese di interessi nazionalisti, provoca e fomenta conflitti, la gente comune avverte il bisogno di costruire un futuro che, o sarà insieme, o non sarà. Ora, nella notte della guerra che è calata sull'umanità, per favore, non facciamo svanire il sogno della pace».

«Più di sessant'anni fa - ha aggiunto il Papa - a un mondo minacciato dalla distruzione, dove a dettare legge erano le contrapposizioni ideologiche e la ferrea logica degli schieramenti, dal bacino mediterraneo si levò una voce controcorrente, che all'esaltazione della propria parte oppose un sussulto profetico in nome della fraternità universale. Era la voce di Giorgio La Pira, che disse: "La congiuntura storica che viviamo, lo scontro di interessi e di ideologie che scuotono l'umanità in preda a un incredibile infantilismo, restituiscono al Mediterraneo una responsabilità capitale: definire di nuovo le norme di una Misura dove l'uomo lasciato al delirio e alla smisuratezza possa riconoscersi" (*Intervento al Congresso Mediterraneo della Cultura*, 19 febbraio 1960). Sono parole attuali; possiamo ripeterle perché hanno una grande attualità. Quanto ci serve una "misura umana" davanti all'aggressività infantile e distruttiva che ci minaccia, di fronte al rischio di una "guerra fredda allargata" che può soffocare la vita di interi popoli e generazioni!».

Ma, ha osservato ancora Francesco a Malta, «quell''infantilismo'', purtroppo, non è sparito. Riemerge prepotentemente nelle seduzioni dell'autocrazia, nei nuovi imperialismi, nell'aggressività diffusa, nell'incapacità di gettare ponti e di partire dai più poveri. Oggi è tanto difficile pensare con la logica della pace. Ci siamo abituati a pensare con la logica della guerra. Da qui comincia a soffiare il vento gelido della guerra, che anche stavolta è stato alimentato negli anni. Sì, la guerra si è preparata da tempo con grandi investimenti e commerci di armi. Ed è triste vedere come l'entusiasmo per la pace, sorto dopo la seconda guerra mondiale, si sia negli ultimi decenni affievolito, così come il cammino della comunità internazionale, con pochi potenti che vanno avanti per conto proprio, alla ricerca di spazi e zone d'influenza. E così non solo la pace, ma tante grandi questioni, come la lotta alla fame e alle disuguaglianze sono state di fatto derubricate dalle principali agende politiche».

Quella del Vescovo di Roma sembra essere una voce che grida nel deserto. Il Papa guarda oltre e vede saldarsi sempre più i "pezzi" di quella

terza guerra mondiale che ha denunciato da anni e che si combatte nel mondo. Il gesto di dedicare una giornata di digiuno e preghiera per la pace all'inizio della Quaresima, e soprattutto la decisione di consacrare al Cuore Immacolato di Maria l'umanità intera e in modo speciale la Russia e l'Ucraina, di dicono della gravità del momento.

Sarebbe un errore "sterilizzare" questo messaggio, incasellandolo nella categoria dei messaggi utopistici. Papa Francesco mostra di avere uno sguardo profondamente realista, lo stesso che nel 2003 faceva implorare san Giovanni Paolo II ai governi di tre Paesi occidentali di non muovere l'assurda guerra contro l'Iraq, scatenata sulla base di informazioni rivelatesi poi false. Per decenni quel Paese è stato trasformato nella sentina di ogni terrorismo, è stato devastato e distrutto.

E il tempo necessario per sanare le ferite nei cuori e ricostruire la convivenza sarà sempre più lungo di quello della ricostruzione delle case distrutte. Sì perché la guerra, ha scritto Francesco nell'introduzione al libro *Contro la guerra* (Solferino - LEV), «non è la soluzione, la guerra è una pazzia, la guerra è un mostro, la guerra è un cancro che si autoalimenta fagocitando tutto! Di più, la guerra è un sacrilegio, che fa scempio di ciò che è più prezioso sulla nostra terra, la vita umana, l'innocenza dei più piccoli, la bellezza del creato. Sì, la guerra è un sacrilegio!».

Ed è effimera la pretesa di chi crede di poter vincere con la forza delle armi: «Perché si vuole vincere così, alla maniera del mondo? - si è chiesto il Papa all'Angelus della domenica delle Palme - Così si perde soltanto. Perché non lasciare che vinca Lui? Cristo ha portato la croce per liberarci dal dominio del male. È morto perché regnino la vita, l'amore, la pace. Si depongano le armi! Si inizi una tregua pasquale; ma non per ricaricare le armi e riprendere a combattere, no!, una tregua per arrivare alla pace, attraverso un vero negoziato, disposti anche a qualche sacrificio per il bene della gente. Infatti, che vittoria sarà quella che pianterà una bandiera su un cumulo di macerie?».

In un mondo di leader che ragionano secondo lo schema di guerra, in assenza di creatività diplomatica, in mancanza di capacità di iniziative politiche che scommettano sullo schema di pace, in mancanza di governanti disposti «anche a qualche sacrificio per il bene della gente», quando quella della folle corsa al riarmo sembra essere l'unica opzione e l'unico pensiero possibile, il messaggio di Papa Francesco merita di essere ascoltato. Merita di essere sostenuto, valorizzato e rilanciato dal popolo cristiano.



LETTERA A TUTTI I RAGAZZI E I GIOVANI DALLA MAMMA, PAPA' E SORELLA DI DON SIMONE

Masate 22 Aprile 2022

Carissimi ragazzi, carissimi giovani,

vogliamo, innanzitutto, ringraziare ciascuno di voi per la vostra presenza nei momenti dell'ultimo saluto al nostro don Simone, ma anche per le vostre lettere, riflessioni, testimonianze di stima e di gratitudine. Tutto questo ci solleva il cuore e ci dice che lui vi ha voluto davvero bene, un bene da voi grandemente ricambiato che gli ha dato la forza, il coraggio e la convinzione di proseguire sicuro sulla strada intrapresa accanto a voi.

La perdita di don Simone ci accomuna in un dolore lacerante, ci manca il non poterlo vedere, ascoltare, fargli domande, confidargli problemi, divertirsi con lui. Qualcuno ci ha scritto: "Il Don ci ha insegnato

che l'amore dà senza aspettarsi nulla in cambio". L'amore, infatti, è senza condizioni; il bene genera bene. Dentro a questa sofferenza anche noi ci siamo sentiti amati da tutti voi, dai vostri preti, da tutta la vostra comunità e abbiamo constatato davvero che l'amore è terapeutico.

Ci è capitato di trovare, casualmente, in un libro letto da don Simone, una pagina sulla quale lui aveva evidenziato queste parole: *"Siamo chiamati a dare noi stessi non solo nella vita, ma anche nella morte e la morte deve diventare lo strumento del nostro ultimo dono di noi... La morte di coloro che noi amiamo e che ci amano, ci offre la possibilità di una, più radicale comunione, una nuova intimità, un nuovo appartenersi l'un l'altro. Se l'amore è veramente più forte della morte, allora la morte ha la capacità di approfondire e stringere i legami d'amore"*.

In don Simone vi erano il desiderio e la preoccupazione di non lasciare incompiuto il progetto di formazione intrapreso con voi; per lui era importante che la realtà del vostro Oratorio restasse viva anche senza di lui.

L'amicizia con don Simone, allora, sotto una forma diversa, può continuare ancora più intensamente ogni qualvolta si dona il proprio tempo, anche con semplici gesti, attenzioni e sorrisi a tutti coloro che ne avranno bisogno, incominciando dai più "piccoli".

Sappiamo che siete "Meravigliosi!" Rimanete aggrappati a Gesù, alla Chiesa, ai veri valori della vita e così potrete avere un futuro ricco di soddisfazioni e di gioia.

Grazie, carissimi, per il bellissimo album che ci avete donato. Lo guardiamo spesso, perché ci fa piacere vedere in quelle foto il nostro "Simone" sorridente, scherzoso, divertito, che stava bene in mezzo a voi.

Vi abbracciamo tutti con immensa gratitudine e con tanto affetto e vi auguriamo di vivere insieme, sin da ora, un "paradiso d'amore".

***Mamma, papà e sorella
di don Simone Vassalli***

ORATORIO SAN GIUSEPPE - SOVICO

Oratorio dei piccoli
MANI IN PASTA

CON LA MAMMA

8 MAGGIO
ORE 15:30



PORTA CON TE UN
MATTERELLO E IL
GREMBIULINO...



TI ASPETTIAMO!



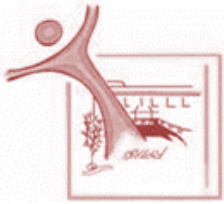
ORATORIO S. GIUSEPPE - SOVICO

**LABORATORIO
CREATIVO**

**8 MAGGIO
15:30 - 17:00**

FESTA DEI FIORI!!

vieni in oratorio per sbizzarrirti con la creatività. Realizza
dei meravigliosi lavoretti da portare a casa.



VACANZE ESTIVE RAGAZZI ESTATE 2022



* VACANZE IN MONTAGNA.

Al termine dei Cammini di CATECHESI, La Pastorale Giovanile della Comunità Pastorale propone, come conclusione dei cammini di formazione dell'anno appena trascorso, i CAMPI ESTIVI che hanno un valore educativo perché propongono a tutti i partecipanti, ragazzi ed educatori, valori che spesso si perdono nella quotidianità: il confronto continuo con il gruppo; il recupero di un rapporto vero con la natura; la concretezza e la fatica del vivere quotidiano; la sfida con se stessi, con gli altri e la soddisfazione della conquista; il senso di responsabilità e la valorizzazione dei doni di ciascuno. La nostra Comunità Pastorale propone un momento forte dove il "Camminare", il "Gioco", e la "Preghiera" sono il pane quotidiano e diventano sorgente di vita vera. La gioia, segreto della vita, è nella bellezza della creazione, nel calore dei rapporti umani, nell'amicizia con Dio. L'Oratorio riempie lo zaino di ogni ragazzo di amicizia, della possibilità di conoscersi, di vincere dei pregiudizi e affrontare insieme imprevisti e avventure, della voglia di mettersi in gioco, del rispetto reciproco e della disponibilità di confrontarsi con adulti che possono aiutare a diventare grandi...e parlare di Gesù. .

PRIMO TURNO 5 ^ ELEMENTARE E 1 ^ MEDIA dal 10 al 15 Luglio

PARK HOTEL GRAN BOSCO – SAUZE D'OULX (TO) (5 giorni in Pensione completa - Viaggio in Pullman) € 315 (singolo) – Sconto di 50 euro in caso di secondo fratello partecipante. Quota terzo fratello da concordare. Iscrizioni su SANSONE.

SECONDO TURNO 3 ^ MEDIA dal 15 al 20 Luglio

PARK HOTEL GRAN BOSCO – SAUZE D'OULX (TO) (5 giorni in Pensione completa - Viaggio in Pullman) € 315 (singolo) – Sconto di 50 euro in caso di secondo fratello partecipante. Quota terzo fratello da concordare. Iscrizioni su SANSONE.

Stiamo valutando la possibilità di arricchire il turno con una proposta che sarà facoltativa e che avrà un costo aggiuntivo a parte (se la proposta sarà fattibile, comunicheremo tutte le informazioni in seguito) OPZIONE PARCO AVVENTURA.

TERZO TURNO 2 ^ MEDIA dal 20 al 25 Luglio

PARK HOTEL GRAN BOSCO –
SAUZE D'OULX (TO) (5 giorni
in Pensione completa - Viaggio
in Pullman) € 315 (singolo) –
Sconto di 50 euro in caso di
secondo fratello partecipante.
Quota terzo fratello da
concordare. Iscrizioni su
SANSONE.



ORATORIO ESTIVO



* ORATORIO ESTIVO 2022:

da Lunedì 13 GIUGNO 2022 al 15 LUGLIO 2022.

Viviamo immersi nelle nostre emozioni. Imparare a riconoscerle e a capirle sarà lo scopo del prossimo Oratorio estivo 2022.

Ogni giorno una **parola chiave** ci aiuterà a rileggere le **emozioni** che proviamo, a **dare loro un nome** e a sapere un po' di più come esse

entrano in gioco con gli altri aspetti della vita quotidiana, con il carattere che pian piano prende forma, con l'intelligenza e la ragione, con le scelte e i comportamenti, nella relazioni e con sé stessi, gli altri e con Dio.

“Batticuore – gioia piena alla tua presenza” è lo slogan dell’Oratorio estivo 2022.

Il ritmo di un cuore che batte è il segno evidente di emozioni che entrano in circolo nella nostra vita. **Non ci sono emozioni buone o cattive**, occorre saperle comprendere e incanalarle in una prospettiva di vita e dentro una logica che il senso e la direzione che ci diamo.

Sarà questo l’aiuto che vogliamo dare a bambini e ragazzi nella prossima estate, usando il mezzo del **racconto** e della narrazione, del **gioco** e dell’espressività, attraverso **percorsi** che mettono in relazione la visione di film con attività e che associano anche gli elementi artistici e le emozioni, per lasciarsi orientare in un mondo complesso e così affascinante che è *l’arte di conoscere se stessi*.

Restando invariata la situazione sanitaria e gli attuali protocolli, possiamo vivere l’oratorio estivo garantendo l’orario giornaliero del mattino e del pomeriggio, pranzo compreso.

A Maggio (in attesa del nuovo decreto) apriranno le iscrizioni e saranno date tutte le informazioni del programma.

gruppoanimatori

DOMENICA 1° MAGGIO

Incontro ANIMATORI ORATORIO ESTIVO

Adolescenti 2007-2006-2005-2004

Ore 18-22.00 in ORATORIO a Macherio



DOMENICA 1° MAGGIO Incontro ANIMATORI ORATORIO ESTIVO

Adolescenti 2007-2006-2005-2004 Ore 18-22.00 nel nostro ORATORIO

Nelle pagine successive l’invito a tutti a dare una mano per esser di aiuto e di riferimento ai tanti adolescenti che vivranno un’esperienza di servizio gratuito per diverse settimane!



Oratorio S.Giuseppe - Sovico

VOLONTARI ADULTI



ORATORIO ESTIVO 2022

Riparte anche quest'anno la bellissima esperienza dell'**Oratorio Estivo** che riunisce bambini e ragazzi nei cortili del nostro oratorio.

Per rendere però l'Oratorio Estivo bello, coinvolgente e sicuro c'è bisogno della presenza di volontari adulti che abbiano voglia di mettersi in gioco per e con i più piccoli. Sono molte le possibilità per essere d'aiuto, basta poco per fare davvero la differenza!

QUI ACCANTO TROVI TUTTE LE INFORMAZIONI

Tel. +390392011847

Mail parrocchiadisovico@gmail.com

«SE OGNUNO FA
QUALCOSA SI PUÒ
FARE MOLTO»

don Pino Puglisi

5 SETTIMANE:
DAL 13 GIUGNO
AL 15 LUGLIO

SERVIZI GIORNALIERI

- SEGRETERIA
- ANGELI CUSTODI
- PULIZIE
- BAR
- SORVEGLIANZA MENSA

SERVIZI SETTIMANALI

- LABORATORI
- ACCOMPAGNATORI
PER LE GITE

PER DARE LA TUA DISPONIBILITA'

COMPILA IL MODULO CHE
TROVI SUL RETRO E
CONSEGNALO PRESSO
LA SEGRETERIA
DELL'ORATORIO

ORATORIO ESTIVO 2022

DISPONIBILITÀ VOLONTARI ADULTI | **Da consegnare presso la segreteria dell'oratorio**

NOME E COGNOME _____

N. TELEFONO _____ MAIL _____

SETTIMANE (indicare le settimane in cui si può dare disponibilità)

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> SETTIMANA 1 (13 - 17 GIUGNO) | <input type="checkbox"/> SETTIMANA 4 (4 - 8 LUGLIO) |
| <input type="checkbox"/> SETTIMANA 2 (20 - 24 GIUGNO) | <input type="checkbox"/> SETTIMANA 5 (11 - 15 LUGLIO) |
| <input type="checkbox"/> SETTIMANA 3 (27 GIUGNO - 1 LUGLIO) | |

NOTE _____

DISPONIBILITÀ (indicare per quale servizio si desidera dare disponibilità)

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> LABORATORI:
Mattino: 2 volte a settimana | <input type="checkbox"/> ACCOMPAGNATORI GITE
Venerdì: tutto il giorno |
| <input type="checkbox"/> SEGRETERIA
Mattino e Pomeriggio: tutti i giorni
(turni) | <input type="checkbox"/> SORVEGLIANZA MENSA
Pranzo: tutti i giorni (turni) |
| <input type="checkbox"/> ANGELI CUSTODI
Mattino e/o Pomeriggio: tutti i giorni
(turni) | <input type="checkbox"/> PULIZIE
18:00: tutti i giorni (turni) |
| | <input type="checkbox"/> BAR
Pomeriggio: tutti i giorni (turni) |

Compilando questo modulo accetto di venire contattato/a dai responsabili del servizio per accordarci sulle disponibilità più specifiche (da consegnare presso la segreteria dell'oratorio)

APPUNTAMENTI NELLA SETTIMANA DELL'OTTAVA DI PASQUA

DOMENICA 1 MAGGIO 2022

Ore 15.30 celebrazione dei BATTESIMI

Ore 21.00 al SANTUARIO della BRUGHERIA a
BIASSONO: INIZIO MESE DI MAGGIO per tutta la
comunità pastorale con la preghiera del ROSARIO



LUNEDI' 2 MAGGIO 2022

Ore 16.45 in oratorio catechesi di IV ^ elem. nei gruppi interessati

MERCOLEDI' 4 MAGGIO 2022

Ore 16.45 in oratorio catechesi cresimandi

GIOVEDI' 5 MAGGIO 2022

Ore 17.00 in oratorio catechesi III ^ elementare nei gruppi interessati

VENERDI' 6 MAGGIO 2022 – primo venerdì del mese

Ore 8.00 adorazione personale e silenziosa

Ore 8.30 S. Messa – al termine adorazione fino alle ore 10.00

Dalle ore 17.30 recita del Rosario ed adorazione Eucaristica e preghiera
per le vocazioni in preparazione alla Giornata mondiale delle vocazioni.

SABATO 7 MAGGIO 2022

Dalle ore 15.00 confessioni fino alle ore 18.00 (presente Padre Franco)

Ore 18.00 S. Messa prefestiva

DOMENICA 8 MAGGIO 2022 giornata mondiale delle VOCAZIONI – festa della mamma

Nel pomeriggio dalle 15.30 in oratorio LABORATORI CREATIVI e per i
più piccoli FESTA “con le mani in pasta” con l'ORATORIO DEI PICCOLI.

Ore 20.30 in chiesa ROSARIO

**celebrazione ANNIVERSARI di
Matrimonio – DOMENICA**

12GIUGNO nella S. Messa delle 10.30



Parrocchia CRISTO RE - Sovico

Celebrazione della Messa di Prima Comunione

Sabato 21 maggio ore 17.30 - gruppi sez. A e C

Domenica 22 maggio ore 10.30 - gruppi sez. B e D



Celebrazione S. Cresima

Sabato 28 maggio ore 18.00 - gruppi sez. A e B

Domenica 29 maggio ore 15.30 - gruppi sez. C e D



SEGRETERIA dell'ORATORIO



Oratorio S. Giuseppe – Piazza Arturo Riva, 4
E' APERTA IL LUNEDI' – MERCOLEDI' – GIOVEDI' E VENERDI'
dalle ore 16.45 alle 18.00 e VENERDI' dalle 20.45 alle 22.00
tel. 039 2011847 / e-mail: parrocchiadisovico@gmail.com

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Da Lunedì a Sabato: dalle 9.00 alle 11.00
Martedì e Mercoledì: dalle 17.00 alle 19.00
tel. segreteria parr.: 039 2013242 – e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

Gesto del Riso



IN FAVORE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE

I decanati di Carate Brianza, Vimercate, Lissone, Cantù,
Desio, Monza e Seregno-Seveso
promuovono l'iniziativa della Vendita di Riso per sostenere dei progetti in
BRASILE – PERÙ – BOLIVIA - TANZANIA

- Formazione catechisti
- Evangelizzazione

Nella PARROCCHIA di SOVICO la VENDITA di RISO si EFFETTUERA'
SABATO 30 aprile e DOMENICA 1 maggio
Sul piazzale della chiesa negli orari delle SS. Messe

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Offerte Messe feriali € 143,55 - Offerte Lumini € 538,44

Offerte Messe domenicali (24 aprile) € 1008,58

Offerte in segreteria (funerali, battesimi e Messe suffragio) € 885,00

Offerte per Buste Pasquali € 85,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo

l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate



CENTRO D'ASCOLTO – SOVICO Mod. 730

Coloro che intendono rivolgersi al Servizio Sociale della Parrocchia per la compilazione del mod. 730 sono pregati di presentarsi al Centro di Ascolto in Via Baracca, 16 nei seguenti giorni e modalità:

Lunedì 02 maggio, dalle ore 14.30 alle 17.00 cognomi che iniziano con le **lettere S-T-U-V-Z**



Documenti necessari:

- Fotocopia carta di identità
- Copia del mod. 730 dell'anno 2021 Mod. CUD (201) anno 2020x2021 rilasciato dall'INPS
- Il codice fiscale dei comproprietari di case e terreni e di tutte le persone a carico
- Contratto di affitto per la detrazione

- Interessi passivi mutuo pagati nell'anno 2021 (occorre portare il Rogito, il contratto del Mutuo stipulato e la fotocopia della carta di identità)
- Assicurazioni sulla vita o per gli infortuni (è indispensabile la dichiarazione in duplice copia rilasciata dalla Società di assicurazione)
- Fattura spese funerarie
- Fattura spese mediche specialistiche o dentistiche corredate da codice fiscale
- Bollettino di pagamento tasse scolastiche
- Rette scuole materne e universitarie
- Ricevute dei corsi sportivi per ragazzi
- Acconto pagato in maggio e novembre 2021 per IRPEF
- Spese per la ristrutturazione (immobili, caldaie, condizionatori ecc.)



**MARIA VERGINE
MADRE DELL'ASCOLTO**
COMUNITÀ PASTORALE
*Biassono
Macherio
Sorio*

MESE DI MAGGIO

Appuntamenti in onore di Maria Santissima

DOMENICA 1° maggio alle ore 21.00 al Santuario della Brughiera in Biassono, apertura del Mese Mariano con recita del S. Rosario per tutta la Comunità Pastorale.

DOMENICHE di Maggio (8-15-29) alle ore 20.30 presso l'altare della Chiesa ci sarà la recita del S. Rosario animato dai diversi gruppi parrocchiali.

DOMENICA 22 maggio alle ore 21.00 in Chiesa il Coro LAUDAMUS DOMINUM propone una meditazione di canti mariani.

MERCOLEDI' 4 MAGGIO

Ore 20.30 S. Rosario.

Ore 21.00 S. Messa al Santuario Santa Maria Assunta in Rancate per affidare il cammino della Parrocchia e dell'Oratorio.

TUTTI I GIORNI SEMPRE PRIMA DELLA S. MESSA recita del S. ROSARIO.
Oppure quando non c'è la Messa, al mattino alle 8.30.
Al pomeriggio sempre alle ore 17.30

PER I RAGAZZI tutti i giorni: “un minuto con Maria” o prima della scuola o nel pomeriggio. Durante le SS. messe della domenica ricevono il foglio della preghiera da utilizzare durante la settimana.

Tutti i martedì sera di Maggio tutti coloro che vogliono recitare il S. Rosario nei cortili e nei condomini, sono chiamati a radunarsi al suono delle campane alle ore 20.30.



I ROSARI in alcuni quartieri

Giovedì 5 maggio ore 20.30 S. ROSARIO
presso la CASCINA CANZI

Giovedì 12 maggio ore 20.30 S. ROSARIO
presso la CASCINA GREPPI

Giovedì 19 maggio ore 20.30 S. ROSARIO in
via A. Grandi presso “il QUADRATONE”

Giovedì 26 maggio ore 20.30: *processione in onore di Maria Santissima* per le vie del paese.
Ritrovo presso la grotta della Madonna di Lourdes nel cortile della Scuola dell'Infanzia
“Santa Gianna Beretta Molla”

Lunedì 30 maggio

PELEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI CARAVAGGIO per tutta la Comunità Pastorale. Verranno date comunicazioni precise in seguito.

Martedì 31 maggio alle ore 21.00 presso la grotta della Madonna di Lourdes nella chiesa di Macherio, conclusione del Mese di Maggio con la recita del S. Rosario.

Celebrazione dei SS. BATTESIMI

- * DOMENICA 5 GIUGNO ore 15.30
- * DOMENICA 3 LUGLIO ore 15.30
- * DOMENICA 4 SETTEMBRE ore 15.30



Cinema
NUOVO
Sovico

Via Baracca, 24 • tel. 039.2014667

www.cinemasovico.it

info@cinemasovico.it



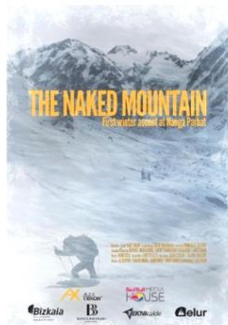
MOUNTAINS

Proloco Alpini CAI Sovico



Giovedì 28 Aprile ore 21.15

**THE NAKED
MOUNTAIN**



Ven 29 ore 21.15 - Sab 30 Aprile ore 21.15
Dom 1 Maggio ore 17/21.15 - Lun 2 ore 21.15



Written and Directed by
PAUL THOMAS ANDERSON

**LICORICE
PIZZA**

Cinessai Mar 3 - Mer 4 maggio ore 21.15